

Cecilia Nubié

# Tutti in classe!

*“IncurSIONi” tra i vecchi registri della scuola De Amicis di Sesto Fiorentino  
nelle classi elementari di sei cittadini che diventeranno celebri*

FORTUNATO BIETOLETTI  
GINO CHIOSTRI  
FOSCO GIACHETTI  
OLIVIERO FROSALI  
MARIO LUZI  
MARCELLO MANNINI

*Prefazione di*  
Simone Cavari  
Domenico Petruzzo  
Sara Renda

apice libri

## Premessa

Questa ricerca si basa sullo studio dei registri dell'archivio storico del I Circolo di Sesto Fiorentino, conservati presso la scuola De Amicis. I registri annuali e giornalieri, silenziosi ma eloquenti testimoni della vita di ogni giorno di tutte le scuole dell'intero Comune dal 1869 agli anni '60 del Novecento, erano archiviati al primo piano della scuola in armadietti metallici chiusi a chiave, privi però di un ordine cronologico e di catalogazione. Per questo è stato indispensabile, prima di qualsiasi studio, riordinare, ripulire e inventariare tutto il materiale.

A questo lavoro archivistico si è affiancato uno studio delle carriere scolastiche elementari di alcuni personaggi di Sesto Fiorentino che, in ambiti diversi, sono diventati famosi: un sindaco, Fortunato Bietoletti; un eroe della prima guerra mondiale, Gino Chiostrì; un attore, Fosco Giachetti; un partigiano, Oliviero Frosali; un poeta, Mario Luzi; un architetto, Marcello Mannini. Attraverso di loro, lo studio si è esteso alle loro classi, ai loro insegnanti, alle discipline scolastiche che essi hanno affrontato, alla società in cui, bambini, hanno vissuto.

Tecnicamente il libro è quindi un saggio storico, cui ho voluto dare un tono più lieve, di tipo narrativo, rendendolo in tal modo, spero, più leggibile. Le informazioni ivi contenute sono strettamente dipendenti dal materiale

## *Premessa*

archivistico: lacune, mancanze, ridondanze non sono dovute tanto a scelte soggettive quanto ai documenti storici, talvolta copiosi, talvolta esigui, talvolta anche mancanti, da cui ho tratto le informazioni. Per le schede sulla legislazione scolastica, che si alternano allo studio delle classi elementari, ho invece utilizzato direttamente i testi di leggi e regolamenti in vigore nelle varie epoche storiche, ricostruendo così, come in un puzzle, una sorta di storia della legislazione sulla scuola dall'unità d'Italia all'epoca fascista.

Ci si apre così davanti agli occhi uno spaccato della vita scolastica dei bambini dai 6 ai 12 anni a partire dall'Italia post-unitaria fino agli anni del fascismo. È una lettura storica per così dire al contrario, che parte dai bambini inseriti nelle loro classi per arrivare alle leggi sulla scuola e alla società in cui essi vivono; uno spaccato di storia locale che diventa storia nazionale e che ha per protagonisti i piccoli allievi, i loro maestri, le loro famiglie. Solo un'insegnante di formazione storica, che ama la scuola e che per questo la studia con passione, poteva forse concepire e ricomporre un libro come questo...

L'AUTRICE

# Fortunato Bietoletti

(1864-1932)

*Fortunato Bietoletti è stato sindaco di Sesto Fiorentino dal 1906 al 1920, secondo sindaco socialista dopo Pilade Biondi. Era infatti un esponente di rilievo del partito dell'epoca ed era anche direttore della Cooperativa di Consumo di Sesto. Di professione formatore<sup>1</sup> alla Richard Ginori, fu licenziato nel 1907 per aver firmato, insieme ad altri 26 operai, l'atto di costituzione della Società Cooperativa Federale, che aveva lo scopo di dare lavoro ai ceramisti rimasti senza lavoro in conseguenza della crisi dell'industria di quegli anni. Quanto fosse modesto e alla mano ce lo racconta lo storico Antonio Casali<sup>2</sup>, che riferisce come «Un giorno egli lasciasse il suo ufficio in Comune per recarsi, come ogni fine mattinata, alla sede della Casa del popolo. Sceso l'ultimo scalino dell'edificio municipale si lasciò il pizzetto, si tirò il cappello nero sugli occhi e partì a testa bassa per attraversare la piazza. Nello scendere il marciapiede, una mano pesante gli si posò sulle spalle: era un contadino, che aveva fermato il ciuco a due passi: "Bonomo, è questo il Comune?" "Certo", rispose gentile Bietoletti. Il contadino si abbottonò la giacca, gettò le briglie sul collo dell'animale e proferì di fronte all'impassibile interlocu-*

---

<sup>1</sup> Il formatore, nell'ambito della lavorazione dei materiali ceramici, è il lavoratore che prepara le forme di gesso e poi vi cola la ceramica, dando origine all'oggetto grezzo, che poi andrà cotto e decorato.

<sup>2</sup> In A. Casali, *Il sindaco e il ciuco*, «Informatore Coop», 2016.

## LA LEGGE CASATI

Al tempo di Fortunato Bietoletti era in vigore la Legge Casati, che prende il nome dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione Gabrio Casati. Il Regio decreto legislativo n° 3725 fu varato il 13 novembre 1859 nel Regno di Sardegna e recepito integralmente nel 1861 dal neo-nato Stato italiano. Con i suoi 380 articoli, la legge conferiva un assetto organico all'intero sistema scolastico definendone cicli, curricula, materie di insegnamento, programmi, personale, apparato amministrativo.

L'istruzione elementare era suddivisa in due gradi, inferiore e superiore, ciascuno articolato in due anni. L'incarico di provvedere alla costruzione e al mantenimento delle scuole era assegnato ai Comuni; essi dovevano garantire almeno una scuola (ricordiamo che per scuola a quel tempo si intendeva una classe) per Comune, ma se le iscrizioni erano più di 50 il Comune doveva provvedere ad aprirne altre "nelle borgate o frazioni". Nel caso invece di Comuni troppo piccoli, essi potevano raccordarsi unificando le classi.

Il numero massimo di allievi per classe è ordinariamente 70, ma nei Comuni in cui ce n'è una sola si può arrivare a 100, suddividendo i bambini in sale distinte affidate, eventualmente, a un "sotto-maestro".

L'obbligo scolastico riguardava solo il grado inferiore, quindi le prime due classi elementari. Non erano previste però sanzioni specifiche per i genitori che non mandavano i figli a scuola.

Dopo le quattro classi elementari il percorso formativo si biforcava, con una scelta senza alternative: un ginnasio quinquennale che trovava il suo naturale compimento in un liceo di tre anni; oppure un'istruzione tecnica. Questa comprendeva una scuola tecnica di tre anni, affidata ai Comuni, e un istituto tecnico, anch'esso di tre anni, di competenza statale, articolato in diverse sezioni e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura che si vedeva attribuite le deleghe del Commercio e dell'Industria. La legge istituiva anche le scuole "normali" della durata di tre anni per la preparazione dei maestri.

## Gino Chiostri

(1882-1915)

*Gino Chiostri all'inizio della prima guerra mondiale era Capitano di Complemento del 127° Reggimento Fanteria brigata "Firenze", che aveva il compito, nel 1915, di attaccare il monte Sabotino, a nord di Gorizia, in una delle battaglie dell'Isonzo. Morì nell'ospedale militare di Treviso l'11 novembre 1915 in seguito alle ferite riportate in combattimento. Lì è sepolto, nel sacrario di Santa Maria Ausiliatrice. A lui e alle bandiere del 127° e 128° Reggimento fu conferita la Medaglia d'Argento al valor militare dal generale Cadorna con la seguente motivazione:*

Con eroico ardimento e inestinguibile fede vinsero le più aspre battaglie della Bainsizza; arginarono col petto de' loro mirabili fanti il nemico irrompente dal Piave, e si coprirono di gloria, con un irresistibile attacco, nell'ora suprema della riscossa. (Boll. Uff. del 1920, disp. 47).

*Un eroe, dunque, ricordato anche nell'atrio d'ingresso della scuola De Amicis, con una grande lapide posta sull'architrave, in alto, e nell'atrio d'ingresso del Comune di Sesto, a sinistra, primo perché più alto in grado dei caduti sestesi della prima guerra mondiale.*

Ma per il momento "Gino Chiostri, figlio del vivente Guglielmo, nato a Sesto il 15 novembre 1882 dimorante in



La lapide, posta nell'atrio del Comune di Sesto Fiorentino, che ricorda Gino Chiostri tra i caduti della prima guerra mondiale.

via del Perellino<sup>9</sup> n. 9” è un bimbo di sei anni e nell’anno scolastico 1888-89 frequenta la classe prima maschile di Sesto Fiorentino posta in piazza del Municipio I, diretta dalla stessa maestra di Bietoletti, Flavia Fioravanti. Entriamoci, come sempre, con molta discrezione...

La sua classe è composta da centouno bambini: di nuovo ci troviamo davanti a un numero altissimo di iscritti, affidati probabilmente a dei sotto-maestri coordinati e diretti dalla maestra titolare, che valuta gli alunni mensilmente da novembre a giugno. Vediamo quali erano le materie affrontate in una prima classe di fine Ottocento: oltre ad essere valutati nella Condotta, gli alunni si esercitavano

<sup>9</sup> È l’attuale via Boccaccio, a sud della Ferrovia, oltre il sottopassaggio di piazza della Chiesa.

# Fosco Giachetti

(1900-1974)

*Fosco Giachetti nacque a Sesto Fiorentino il 28 marzo 1900. Contro la volontà paterna, lasciò gli studi per dedicarsi al teatro dialettale. Lavorò quindi con Zacconi e poi con la Pavlova. Nel 1933 passò al cinema, cui deve la sua fama. Infatti interpretò 35 film con i migliori attori internazionali: con Squadrone bianco vinse il premio per il miglior film italiano alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; e poi Scipione l'Africano, Sentinelle di bronzo, L'assedio dell'Alcazar, Bengasi e tanti altri. Per la televisione ha girato I fratelli Karamazoff, I promessi sposi, Le mie prigionie, Il conte di Montecristo... L'ultimo suo film, L'erede, è del 1972. Morì a Roma nel 1974.*

Fosco Giachetti era figlio di Alessandro e di Margherita, primo di tre figli, ed abitava a Sesto in piazza della Chiesa 17<sup>12</sup>.

Il 7 settembre 1906 il padre lo iscrive al primo anno della scuola elementare del Comune. È l'anno scolastico 1906-7. Troviamo il suo nome nel "Registro unico d'iscri-

---

<sup>12</sup> L'abitazione era posta in una "corte" interna di fronte alla chiesa. Ora essa non esiste più, ma le case a cui era addossata rendono ancora l'idea di come doveva essere una volta: casette unifamiliari a schiera con un cortile comune davanti, dove tutti si conoscevano e i bambini giocavano liberamente.



*Fosco Giachetti*



Fosco Giachetti.

La "corte" di piazza della Chiesa a Sesto Fiorentino, dove abitava Fosco Giachetti da bambino con la famiglia.



## Mario Luzi

(1913-2005)

*Mario Luzi è uno dei più grandi poeti del nostro tempo. Dopo gli studi al liceo classico Galileo di via Martelli e alla Facoltà di Lettere di Firenze, conobbe, ancora in ambiente fiorentino, Bargellini, Bilenchi, Bo e poi Montale, Rosai, Palazzeschi, Vittorini, Betocchi. Sono anni di grande fermento intellettuale, quelli degli anni '30, intorno alle riviste «Frontespizio», «Solaria», «Prospettive»: si leggono e si discutono le opere di Joyce, Proust, Mann, e poi Mauriac, Rimbaud, i poeti francesi. Negli anni '40, quindi ancora in epoca fascista, Luzi frequenta Pratolini, Caproni, Gadda, Calamandrei. Per motivi di salute viene riformato; rientrerà a Firenze solo a guerra terminata, restando sconvolto dalle devastazioni che essa ha portato con sé nella città. Negli anni '50 pubblica le sue poesie, riedite nel 1979 (Tutte le poesie, Garzanti). A più riprese interviene su temi d'attualità, come la guerra del Golfo e la situazione politica italiana. Nel 2003 cura il commento alla Via Crucis di papa Giovanni Paolo II al Colosseo. Nel 2004 il presidente Ciampi lo nomina senatore a vita. È sepolto nel cimitero di Castello, il paese in cui è nato.*

Mario Luzi nacque dunque a Castello. È scritto comunemente nelle sue biografie che è nato a Firenze, città che ne vanta ancor oggi i natali; invece, già nel 1869, anno del primo registro scolastico conservato nell'archivio della scuola De Amicis di Sesto Fiorentino, Castello faceva



Mario Luzi.

parte del Comune di Sesto Fiorentino, e così è stato fino a che la riorganizzazione fascista delle strutture amministrative e territoriali portarono Castello all'interno del Comune di Firenze.

Mario è figlio di *Ciro*, il capostazione di Castello, e di *Margherita Papini*, casalinga; la sua data di nascita, secondo il registro scolastico, è il 2 maggio 1913. Dalle sue biografie risulta invece nato il 20 ottobre del 1914: un errore della scuola in fase di iscrizione che poi si è ripetuto l'anno successivo? Un escamotage per fargli anticipare una classe? Non sappiamo. Noi troviamo nel registro l'allievo *Luzi Mario* solo nell'anno scolastico 1922-23, all'età di 8 o 9 anni, che frequenta la classe terza maschile di Castello "diretta", come si diceva a quell'epoca, dalla maestra *Augusta Bergonzini Tacconi*.

La sua scuola era posta in via della Stazione n. 2<sup>19</sup>. Quale location migliore per il figlio del capostazione di Castello? In questo anno, quindi al termine della classe terza, il giovanissimo Luzi assolve il compimento inferiore, cioè porta a termine il primo ciclo degli studi, ottenendo il brillantissimo risultato di punti 69 su 80, il più alto della classe: bravissimo Mario!

La sua classe è composta da quarantacinque iscritti, di cui però solo quarantuno vengono ammessi agli esami. Di questi, ventisei vengono promossi alla classe successiva nella prima sessione e nove nella seconda: una “mortalità” molto alta, se paragonata a quella dei giorni nostri. Anche la sua classe è numerosa, rispetto alle nostre di oggi: vi dovevano regnare l’ordine e il silenzio. La maestra spiegava e i bambini ascoltavano, senza osare interrompere. L’interazione biunivoca insegnante/alunno non poteva essere prevista in classi così numerose... Noi ci immaginiamo una classe ordinata, composta da bambini con il loro bel grembiolino nero, fiocco celeste per i maschi e rosa per le femmine, in ascolto delle spiegazioni della maestra o chini sui quaderni, a scrivere con i pennini a inchiostro, attenti a non fare macchie (“bocchi”, si diceva da noi) sulle pagine dei quaderni, diligentemente asciugati con la carta assorbente (“carta suga”).

Questo anno scolastico è composto da 202 giorni. Nel caso del nostro futuro poeta e dei suoi compagni di classe, l’anno si è concluso con l’esame di compimento inferiore, alla fine della classe terza. Le prove scritte si sono

---

<sup>19</sup> Via della Stazione è l’attuale via Bechi. Così ne parla Nicola Rilli: “Era un grosso edificio che ospitava le elementari per i bambini di Quarto, Castello e Quinto” (N. Rilli, *Pinocchio in casa sua*, apice libri, 2016, p. 250).

MODELLO 11.



## SCUOLE ELEMENTARI

DEL

COMUNE *Sesto* DI *T* PROVINCIA *Siracusa*

Anno Scolastico 1922-1923

Scuola <sup>(1)</sup> *Maschito* posta in <sup>(2)</sup> *Castello*

Classe <sup>(3)</sup> *3<sup>a</sup>* diretta dalla Maestra *Augusta Degegnini-Cavoni*

# Registro degli scrutini finali degli Esami

di <sup>(4)</sup> *Compimento inferiore*

Lo scrutinio finale si fece nei giorni *14 luglio*; la prima sessione d'esame nei giorni *15-17-18 luglio*  
e la seconda sessione nei giorni *8-9 Ottobre 1923*

### SPECCHIETTO STATISTICO

ALUNNI	I. SESSIONE										II. SESSIONE																
	Alunni di scuola pubblica										Alunni di scuola privata o paritaria					Alunni di scuola pubblica					Alunni di scuola privata o paritaria						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
Maschi . . .	15	11	—	2	11	26	—	—	—	—	26	12	9	—	—	—	—	9	55	—	—	—	—	—	—	—	—
Femmine . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	15	11	—	2	11	26	—	—	—	—	26	12	9	—	—	—	—	9	55	—	—	—	—	—	—	—	—

**I. SESSIONE**  
La Commissione giudicatrice  
*Alvina Buffardi* Presidente  
*Augusta Degegnini-Cavoni* Insegnante della classe  
*Giuseppe Cavoni* Commissario  
Visto per la regolarità del presente registro che sarà conservato nell'archivio (5)

**II. SESSIONE**  
La Commissione giudicatrice  
*Alvina Buffardi* Presidente  
*Augusta Degegnini-Cavoni* Insegnante della classe  
*Giuseppe Cavoni* Commissario  
**IL SINDACO**

(1) Maschito, femminile o misto, quindi se c'è la denominazione della scuola. — (2) Via, piazza o frazione. — (3) Ogni classe deve avere apposito registro di scrutinio e d'esame. — (4) Promozione ed ammissione alla classe. . . . . errore di compimento, instabilità o licenza. — (5) Municipale o della scuola.

Espresso. Mod. Lit. Tipo R. Maschito. Cir. 12. Mod. 4.

Il frontespizio del registro della classe terza di Castello in cui Luzi è inserito.

tenute nei giorni 16 e 17 luglio, gli orali tra il 17 e il 18 luglio. Ma seguiamo il nostro piccolo Luzi e i suoi compagni nelle prove scritte cui si sono sottoposti, le quali da sole ci spalancano una finestra sul tempo in cui essi si formarono e crebbero.

#### PROVA DI DETTATO

Il testo della prova ci parla di un ambiente agricolo: campi di grano, frutteti, orti, giardini. Compaiono il grano e la macchina trebbiatrice, che doveva essere una vista familiare per i bambini; ma anche i legumi, i frutti dell'estate, le rose coltivate negli orti e non comprate dal fioraio come facciamo noi oggi. Vi compaiono anche osservazioni di tipo morale: il lavoro incessante ma fruttuoso dei contadini, l'avvicinarsi delle stagioni che insegna a ogni uomo l'alternanza del bene e del male, delle gioie e dei dolori, dell'abbondanza e della carestia. Così i bambini, fin da piccoli, sono educati a non pensare la vita come a una serie di eventi solo positivi, che si svolgono in un ambiente protetto e costruito in funzione loro, ma come un succedersi di bellezza e di tristezza, di difficoltà e di fatica. Meno protetti, certamente, dei nostri bambini, ma meno viziati e più allenati ad affrontare incertezza e ostacoli.

#### PROVA DI CALLIGRAFIA

“La pulizia è l'eleganza del povero”.

La calligrafia aveva un'importanza molto maggiore rispetto a oggi. Per noi fa parte della personalità, anzi, ne segnala alcuni caratteri distintivi: si tende quindi a lasciarla alla libertà dei singoli bambini, insegnandone solo, all'inizio della scuola primaria, i tratti fondamentali. A quel tempo era invece un'arte necessaria e importante, in

Mario Luzi

COGNOME, NOME PATERNITÀ provenienza degli alunni (1)	LUOGO E DATA di nascita	ASSENZE fatte durante l'anno scolastico		VOTAZIONI	Scritte				
		Per giustificato motivo	Senza giustificato motivo		Comoda	Scrittura auto-lettabile	Calligrafia	Componimento	Aritmetica, algebra, geometria, geografia
Gennelli Roberto figlio di Ubaldo proveniente da questa scuola	Nato nel Comune di Sesto S. Gio. addì 1 del mese di giugno dell'anno 1913	9	9	Scrutinio finale I sess. d'esame II sess. d'esame	otto	sette	sette	sei	sei
Guarducci Fulvio figlio di Giuseppe proveniente da questa scuola	Nato nel Comune di Sesto S. Gio. addì 29 del mese di gennaio dell'anno 1914	2	2	Scrutinio finale I sess. d'esame II sess. d'esame	sette	sette	sette	sette	sei
Luzi Mario figlio di Carlo proveniente da questa scuola	Nato nel Comune di Sesto S. Gio. addì 3 del mese di maggio dell'anno 1912	10	10	Scrutinio finale I sess. d'esame II sess. d'esame	dieci	nove	otto	nove	nove

La pagina del registro intestata a Mario Luzi con i voti in decimi, a.s. 1922-23 [sopra e nella pagina a fianco].

un mondo in cui si scriveva a mano per comunicare. Una lettera, un libro paga, una richiesta, un pagamento, tutto passava dalla scrittura a mano libera: essa doveva quindi essere comprensibile agli altri e dignitosa anche nella forma. Ciò comportava seguire degli stilemi fissi su cui tutti dovevano esercitarsi, e poi saper adoperare con abilità

Scritture		Orali										SOMMA dei punti riportati (6)	Indicare se il candidato fu dispensato da tutti gli esami od escluso dalla prima sessione, o se fu ammesso, ap- provato o non appro- vato.	ANNO	
Materie facoltat.	Lettera (4)	Riassunto e epigra- fazione (5)	Grammatica	Aritmetica, al- gebrico, geom. e contabilità.	Educaz. morale e istruzione civile	Storia	Geografia	Scienze fisiche, naturali e igiene	Economia domest.	Materie facolt.					
	sette	sette	sei	sei											
	sette	sette	sei	cinque											
				sei								57	Non approvato		
	sette	sei	sette	cinque											
	nove	otto	otto	otto								60,90	Approvato		
	sette	sette	sette	sette											
	dieci	novi	novi	dieci								69,90	Approvato		

pennini, inchiostro e carta assorbente, evitando di macchiare il foglio o di sguaiarlo con il braccio o con la mano. Ecco quindi il motivo di una prova a sé, solo dedicata alla calligrafia. Quanto alla frase dettata, in un mondo in cui l'igiene è materia di insegnamento civico, è sottolineata l'importanza della pulizia, personale e negli abiti, specie per quelli che non hanno a disposizione l'acqua corrente



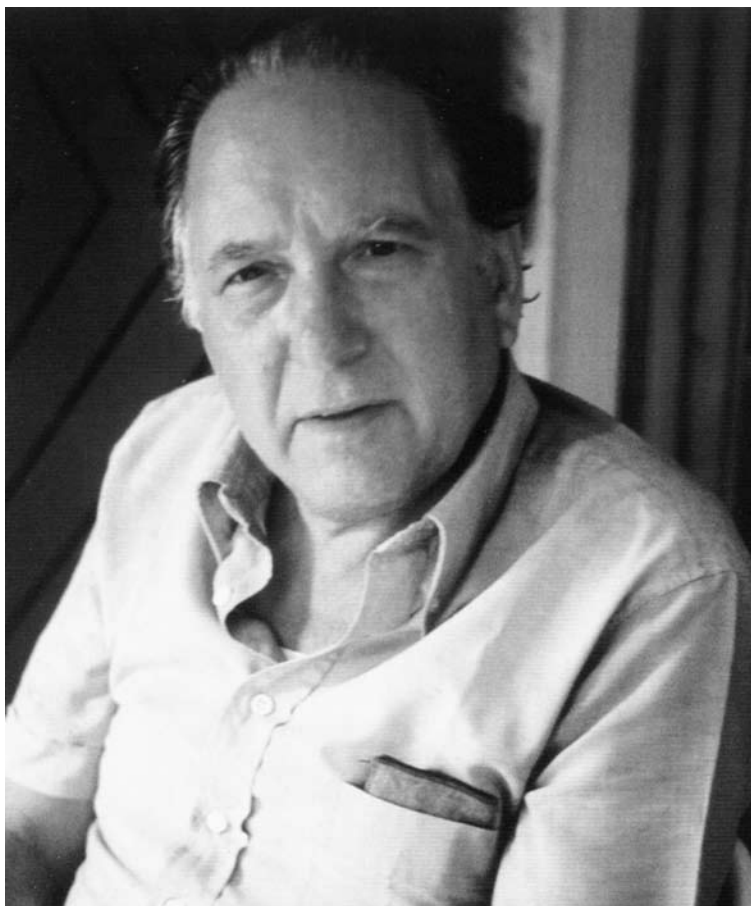
# Marcello Mannini

(1917-2002)

*Marcello Mannini, architetto e storico, è nato a Sesto Fiorentino da un'antica famiglia di mugnai originaria di Gualdo. Impiegato come tecnico alle Officine Galileo, conseguì la Maturità Artistica e si iscrisse nel 1944 alla Facoltà di Architettura di Firenze, in cui si laureò nel 1949. Dal 1950 al 1983 ha insegnato presso l'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" di Firenze e contemporaneamente ha collaborato con il Comune di Sesto Fiorentino alla redazione dei piani regolatori del 1955, 1962, 1964 e 1965. Nel 1959, insieme alla moglie Anna Maria Chiostrini, storica dell'arte e pittrice, insegnante di Educazione Artistica presso la scuola media Cavalcanti di Sesto Fiorentino, ha partecipato alla scoperta della tomba etrusca "La Montagnola" di Quinto e ha seguito e studiato i ritrovamenti archeologici di Comeana e Artimino. I suoi studi e i suoi libri, saggi, articoli sui beni artistico-ambientali e archeologici del territorio sestese lo hanno reso uno dei più competenti e appassionati esperti del nostro territorio.*

Mannini Marcello è registrato come iscritto alla classe seconda elementare nell'anno scolastico 1923-24, quando aveva solo 6 anni. È figlio di Manno, di mestiere mugnaio, e di Banchelli Maria. È nato a Sesto Fiorentino il 15.1.1917 ed è domiciliato con i genitori in via della Gora 2. Il babbo lo ha iscritto alla classe seconda il 12 ottobre

*Marcello Mannini*



Marcello Mannini.

# Indice

Prefazione	
SIMONE CAVARI . . . . .	p. 7
DOMENICO PETRUZZO . . . . .	» 9
SARA RENDA . . . . .	» 13
Premessa dell'autrice . . . . .	» 17
Fortunato Bietoletti . . . . .	» 21
La legge Casati . . . . .	» 29
Gino Chiostrì . . . . .	» 31
Le leggi che regolano la scuola nella fine dell'Ottocento	» 39
Fosco Giachetti . . . . .	» 41
Oliviero Frosali . . . . .	» 55
La "Riforma Gentile" . . . . .	» 70
Mario Luzi . . . . .	» 73
Marcello Mannini . . . . .	» 89
Ringraziamenti . . . . .	» 135
Bibliografia . . . . .	» 137